

Miscell F 1370
ALFONSO CERQUETTI.

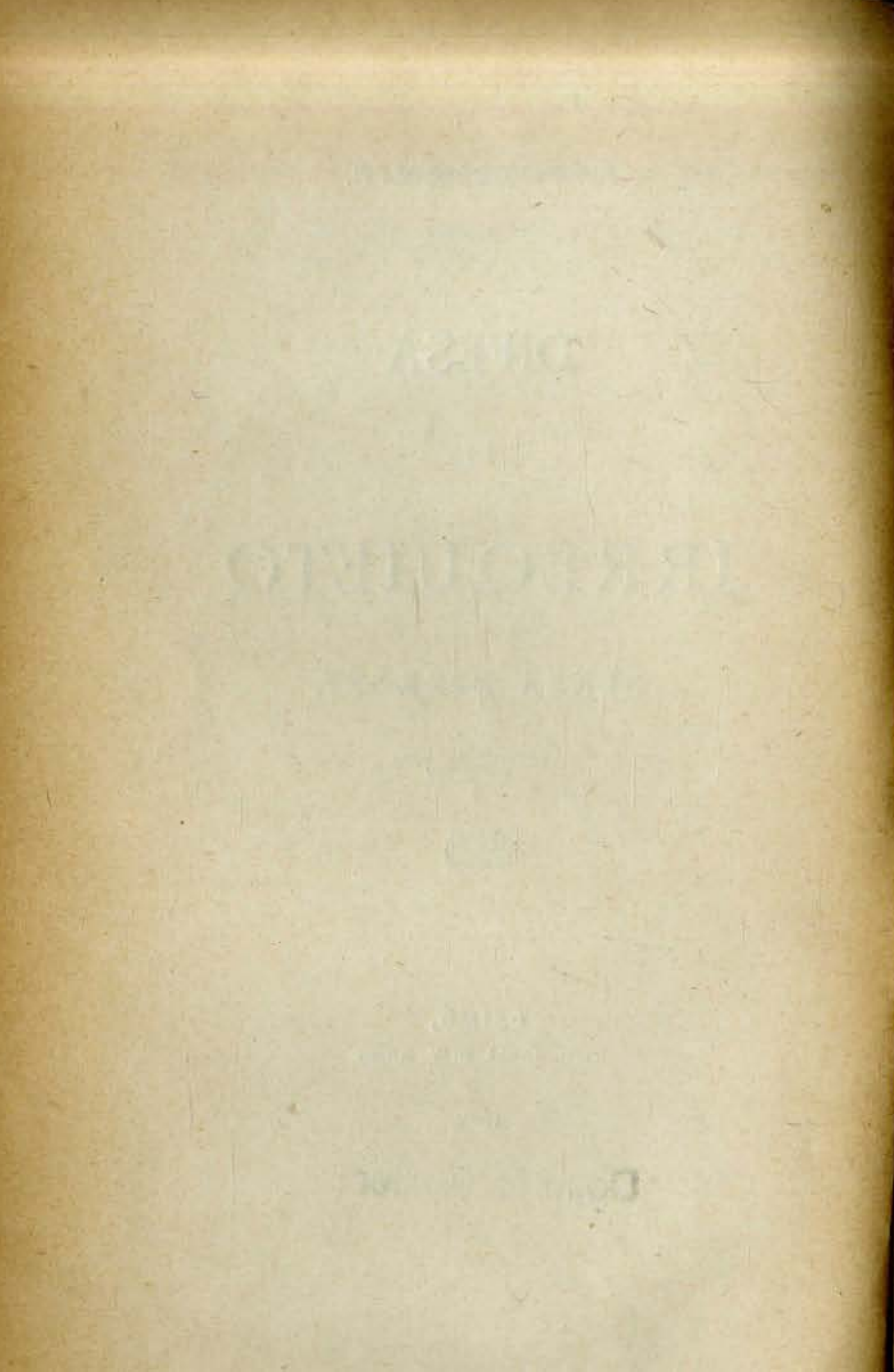
DIFESA
DI
IRREQUIETO
SENZA DIERESI.



OSIMO,
TIPOGRAFIA DI V. ROSSI.

1883.

Dono R. Renier



A

LUIGI MONTANARI

PRESIDE DEL LICEO CAMPANA

DI OSIMO

ALFONSO CERQUETTI

QUESTI SUOI STUDI

OFFERISCE.

-*-

AUTORI
citati in questa **Difesa.** (*)

Adimari Lodovico.
Allighieri Dante.
Ambra (D') Francesco.
Bellini Lorenzo.
Bracciolini Francesco.
Buonarroti (il vecch.) Michelagnolo.
Buonarroti (il giov.) Michelagnolo.
Caro Annibale.
Casotti Andrea.
Cellini Benvenuto.
Corsini Bartolommeo.
Crudeli Tommaso.
Fagiuoli Giov. Battista.
Filicaja (Da) Vincenzo.
Giambullari Bernardo.
Giusti Giuseppe.
Groto Luigi.
Guadagnoli Antonio.
Leopardi Giacomo.
Lippi Lorenzo.
Marchetti Alessandro.
Menzini Benedetto.
Molza Francesco Maria.
Moneti Francesco.
Moniglia Giovanni Andrea.
Neri Ippolito.
Nomi Federigo.
Pananti Filippo.
Pignotti Lorenzo.
Pulci Luca.
Rapisardi Mario.
Redi Francesco.
Saccenti Giovan Santi.
Soldani Jacopo.

(*) Oltre i quali è citato l'ignoto Autore della *Commedia di dieci Vergine*.



Vittorio Imbriani nel **Giornale napoletano della Domenica**, ann. 1, num. 19, condanna come errore di prosodia la voce *irrequieto*, usata senza dieresi da Luigi Gamberale. Ma, a ragione? — No, risponde per me un poeta vivente:

« Molti vedrai pe 'l vano in varie guise
» Mescolarsi pulviscoli IRREQUIETI. »

Rapisard. Lucr. 85. (Milano, 1880).

Al quale esempio aggiungono forza i seguenti di *inquieto*, *quieto*, *quietissimo*, *acquietare*, *inquietare*, *quietare*, *inquietudine* e *quiete*, usati parimente senza dieresi:

Inquieto.

« Abbi avvertenza,
» Ch' i discoli, gli INQUIETI, e i malcuranti ecc. »
Buonarr. Fier. 1, 4, 2.
« Va con gli occhi tra i peli errante e INQUIETO,
» Dove a morte lo guida il suo sospetto. »
Ner. Pres. Samm. 11, 49.
« Tutto il corpo di guardia della piazza
» A Montano Casari raccomanda,
» Che INQUIETO di natura urla e schiamazza. »
Id. ib. 12, 9.

- « E dolcemente INQUIETE
» Del periglio vicin mormoran l' onde. »
Adim. Rim. sacr. 2, 8.
(Firenze, 1696).
- « E tiene in litigar la gente INQUIETA. »
Casott. Celid. 2, 17.
- « Amostante Latoni il nuovo sposo
» Di Celidora se ne stava INQUIETO. »
Id. ib. 4, 16.
- « Perchè brusco il Dottor, pensoso e INQUIETO. »
Id. ib. 6, 97.
- « Vivendo INQUIETI nell' altrui riposo, ecc. »
Monet. Ritrattaz. 93.
- « Perchè la donna è un animale INQUIETO. »
Saccent. Rim. 2, 9. (Fi-
renze, 1845).
- « Oltre che Beco è di natura INQUIETO,
» Or or lo vedi tutto in allegria. »
Id. ib. 82.
- « Dategli pasto: quella mente INQUIETA, ecc. »
Id. ib. 122.
- « Sulla via rappianava il flutto INQUIETO. »
Leop. Idill. Mosc. II, 161.

Quieto.

- « Con lor dottrina non istiero QUIETI. »
Giambull. Ciriff. Calv. I,
365.
- « A respecti dato ho bando,
» Onde i' sono molto QUIETO. »
Comm. diec. Verg. 75.
(Firenze, 1882).

« Per trovar co' begli occhi vostri pace,
» E darmi, ond' io ne viva, hore più QUIETE, ecc. »
Molz. in Fior. Rim. 228.
(Venezia, 1558).

« E il cor doglioso in nulla parte ho QUIETO. »
Car. Rim. 473. (Le Monnier).

« Crede tornar fra genti QUIETE e gaie. »
Lipp. Malm. 1, 54.

« Sta' QUIETA, le dic' egli, e ti conforta. »
Id. ib. 5, 37.

« all' incivile
» Di lui discorso se ne stetter QUIETE. »
Corsin. Torracch. 10, 67.

« Poscia lo ricercai tacito, e QUIETO. »
Ner. Pres. Samm. 7, 76.

« Ma pur non la farei, ne stia pur QUIETA. »
Saccent. Rim. 1, 178. (Ed. prec.).

« Ma spero un giorno con miglior consiglio
» L' adirato Signor per mia gran sorte
» Veder placato, e QUIETO ogni scompiglio. »
Id. ib. 2, 106.

« Con tutto ciò la cosa passò QUIETA. »
Id. ib. 110.

« Questo è il beato Eliso,
» Ove ei QUIETO e sereno
» Agli spirti più chiari e luminosi
» Apre del suo bel cuore il paradiso. »
Crudel. Rim. 5. (Ed. Cr.).

« Quando nel sonno son gli animi QUIETI. »
Panant. Poet. Teatr. 1,
109. (Milano, 1817).

« E Imeneo, fatto architetto,

» Darà figli al QUIETO letto

» D'ordine composito. »

Giust. Vers. 164. (Ed. Cr.).

Quietissimo.

« Ivi me ne entrerò; dove QUIETISSIMO

» Mi starò *ecc.* »

Ambr. Bernard. 2, 7.

« De' sommi dèi la maestà contemplo

» E le sedi QUIETISSIME, da' venti

» Non commosse già mai. »

March. Lucr. 147. (Barbèra).

Acquietare.

« E Febo al nostro Emisperio celavasi *ecc.*,

» Sì che la mischia per forza ACQUIETAVASI. »

Giambull. Ciriff. Calv. 3, 6.

Così legge l'ediz. dell'Antonelli (*Venezia, 1841*).
La rarissima del Nicolini da Sabbio (*ib. 1535*), legge:
quietavasi.

« togliendo la palma

» Al Tempo, l'austro de' sospiri ACQUIETA. »

Grot. Rim. 3, 50. (Venezia, 1610).

« Ecco in pace ACQUIETARE ogni bandiera. »

Bracciol. Schern. 16, 41.

« Però t'ACQUIETA, e vanne alla tua stanza. »

Lipp. Malm. 6, 43.

« Filen, t'ACQUIETA, il mio parlar sopporta. »

Adim. Sat. 100. (Ed. Cr.).

« Virgilio, in tanta guerra, in te m'ACQUIETO. »
Corsin. Torracch. 9, 12.

« Le ingorde
» Ire ACQUIETINSI, o regi, e l'odio spento, ecc. »
Filic. Poes. 94. (Barbèra).

« Or benchè in lunga età mai non si ACQUIETI ecc. »
Menz. Op. 1, 58. (Ed. Cr.).

« Filomena ACQUIETÒ l' antico pianto. »
March. in Lucr. 536. (Barbèra).

« Ed ACQUIETONNE gli affannati omei. »
Bellin. Bucch. 1, 142. (Bologna, 1823).

Inquietare.

« Chi son queste che bussono alla porta,
» Volendoci INQUIETAR senza ragione ecc.? »
Comm. diec. Verg. 67.
(Ed. prec.).

La stampa legge *inquietare*. Questa correzione la fece anche il Renier nel *Pretudio* del 30 genn. 1883.

« Che nel lago del cor l'anime INQUIETANO. »
Red. Bacc. Tosc. v. 923.

Così leggono tutte e due le edizioni del Matini, citate dalla Crusca (*Firenze, 1685 e 1691*). E così, la napoletana del Raillard (1687), la veneziana dell'Ertz (1712) la nizzarda della Società tipografica (1781) e le milanesi de' Classici italiani e del Bettoni (1809 e 1829). L'edizione però del Ciardetti (*Firenze, 1822*), cambiando arbitrariamente *anime* in *alme*, fa *inquietano* di cinque sillabe:

« Che nel lago del cor l'*alme* inquietano. »

E arbitrariamente, anche quella del Barbèra (*Firenze, 1859*). E poi l'editore ha il coraggio di farci sape-

re a pag. V dell' *Avvertenza*, che egli ha seguito l'edizione del 1691!!! Il Vocabolario della Crusca, sotto **IN-quietare**, dà il precitato esempio, ma senza l'arbitrario cambiamento della Ciardettiana e Comp. - Oh, fidiamoci pure delle stampe moderne!

« Ma più pazzo di tutti è chi s' INQUIETA. »

Ner. Pres. Samm. 4, 3.

« Che mai desiste d' INQUIETAR sua mente. »

Id. ib. 10, 11.

« Pensavo a farvi un breve complimento

» In occasion di nozze, e v' INQUIETAI

» Con lunga istoria in aria di lamento. »

Saccent. Rim. 1, 172. (Ed. prec.).

« Io però fo da franco, e non m' INQUIETO. »

Id. ib. 2, 47.

« Or brontola il pittore, ora s' INQUIETA

» Il macchinista. »

Panant. Poet. Teatr. 1,
30. (Ed. prec.).

« Tutti mettonsi a urlar, sempre c' INQUIETA, ecc. »

Id. ib. 55.

« Or ch' io son solo e niuno non m' INQUIETA

» Anderà meglio, e si farà il poeta. »

Id. ib. 89.

Quietare.

« Ciascun confusamente un bene apprende,

» Nel qual si QUIETI l' animo, e desira. »

Dant. Purg. 17.

« E perchè io ero molto attenuata,

» E così Antandro, in terra dismontammo,

» Che la tempesta non ERA QUIETATA. »

Pulc. Ciriff. Calv. 1, 104.

- « Tu, Padre e Figlio, tu sol santo, puoi
» QUIETAR l' immenso mio crudel dolore. »
Cellin. Poes. 342. (Ed.
Cr.).
- « Lo tuo soave riso è la dolce aura,
» Ch' el mar QUIETA, il ciel placa et me ristaura. »
Grot. Rim. 3, 5 t. (Ed.
prec.).
- « QUIETA 'l corpo, ma l' animo, ch' è vuoto ecc. »
Soldan. Sat. 65. (Londra,
1787).
- « Senti; di que' Capponi,
» Per QUIETARE il Notaio,
» Portane più d' un paio. »
Monigl. Poes. dram. 3, 33.
(Firenze, 1698).
- « L. SI QUIETI 'n cortesia. A. O questa è atroce! »
Id. ib. 54.
- « Ma vedendosi in salvo, alfin SI QUIETA. »
Saccent. Rim. 2, 189. (Ed.
prec.).
- « Per poco accanto a te, quasi smarrito
» Della dolcezza, il cor QUIETÒ le piume. »
Giust. Vers. 320. (Ed. Cr.).
- « QUIETANO in pace il natural desio. »
Id. Scritt. var. 368. (Le
Monnier).

Inquietudine.

- « Il poeta non vuol l' idea confusa
» Da litigj, INQUIETUDINI e contese. »
Fag. Rim. piac. 4, 136.
(Lucca, 1733).

- « Nacque misero aborto d' INQUIETUDINE. »
Saccent. Rim. 1, 198. (Ed. prec.).
- « Fan qualche attore la natura e l' arte,
» Qualcuno l' INQUIETUDINE e l' inedia. »
Panant. Poet. Teatr. 79.
(Ed. Cr.).
- « Veramente mi dà dell' INQUIETUDINE. »
Guadagnol. Poes. gioc. 5.
(Milano, 1873).

Quiete.

- « Non ha l' anima mia più dolce QUIETE. »
Buonarr. (il vecch.) Rim.
241. (Barbèra).
- « Commestione e pozione e QUIETE. »
Buonarr. (il giov.) Fier.
1, 2, 2.
- « Nottetempo il palazzo ne risuoni, ecc.
» Allorch' al Podestà brama ognun QUIETE. »
Id. ib. 5, 1, 1.
- « spera presta,
» Appo 'l suo affanno, QUIETE e si consoli. »
Id. ib. 5, 3, 6.
- « Felice lui, dico io, cui la diletta
» Libertà gli è cagion d' una alma QUIETE. »
Id. ib. 5, 4, 2.
- « Ma per molte riprese e molte dotte
» Che 'l perchè cerchi ond' ho sì adusto 'l ciglio
» E della QUIETE sì l' ore interrotte, ecc. »
Id. Op. var. 259. (Ed. Cr.).

- « Ei, ricco di virtù, cotal tesoro
» Ama ne' suoi, e poi 'l godano in QUIETE
» Pur ch' e' frati talor tornino al coro. »
Id. ib. 266.
- « Non trovo al mio penar QUIETE e conforto. »
Lipp. Malm. 4, 22.
- « Ora in quai modi per le membra versi
» La QUIETE il sonno, e scioglia i pensier fissi
» Dell' animo, dirovvi in pochi versi. »
Nom. Catore. Angh. 9, 41.
- « Sorse intanto la notte, e fra le chete
» Su' ombre invitav' ella il mondo tutto
» A darsi in preda al sonno ed alla QUIETE. »
Corsin. Torracch. 20, 1.
- « Poichè stivati i primi semi affatto
» Goduto avriano una perpetua QUIETE. »
March. Lucr. 30. (Barbèra).
- « Il che pur noto essendo, alcuna QUIETE
» Per lo vano profondo i corpi primi
» Non han già mai. »
Id. ib. 81.
- « La somma non per tanto in somma QUIETE ecc. »
Id. ib. 94.
- « E qual mai novità tanto allettarli
» Poteo, che dopo una sì lunga QUIETE ecc. »
Id. ib. 309.
- « Spesso infesta rendeano e perigliosa
» La QUIETE e 'l sonno agl' infelici: ecc. »
Id. ib. 359.
- « Da notturne vigilie ebbi la QUIETE. »
Monet. Cons. Medic. 51.

- « Sempre pace non è dove è la QUIETE. »
Id. Mond. nuov. 9.
- « È una figura in quel celeste regno,
» Che rappresenta la negata QUIETE. »
Id. Celest. Specch. 128.
- « L'altrui QUIETE gli toglie ogni riposo. »
Id. ib. ib.
- « io non intendo
» Farti paura, ma che il tuo riposo
» Lasci per l'altrui QUIETE, e in ciò pretendo ecc. »
Id. Mustaf. 10.
- « Con somma QUIETE e somma indifferenza. »
Saccent. Rim. 2, 138. (Ed. prec.).
- « Questo è il sacro soggiorno,
» Ove nel grembo d'innocente QUIETE
» Filippo se ne sta. »
Crudel. Rim. 4. (Ed. Cr.).
- « Goditi pure, o vil, godi sicura
» La sozza QUIETE e l'ozio inonorato. »
Pignott. Fav. 142. (Firenze, 1845).
- « Questo buon vecchio non aveva QUIETE. »
Panant. Poet. Teatr. 8. (Ed. Cr.).
- « Era il tempo che a' miseri mortali
» La prima QUIETE a serpeggiar comincia. »
Leop. Eneid. II, 372.
- « Il vegliare alla QUIETE universale
» È un reggere a' poltroni il candelieri. »
Giust. Vers. 295. (Ed. Cr.).
-

ESEMPJ

DA AGGIUNGERE AL MIO OPUSCOLO:

BEATRICE, SAPIENTE E SAPIENZA,

TRISILLABI.

OSIMO, TIP. DI V. ROSSI,

1882.

•••

Beatrice.

« Entrò la bella donna in Montalbano,

» Dove l'avea con lacrimosa guancia

» BEATRICE molto desiata invano. »

Ar. Orl. Fur. 23, 24.

« Le armonie sentirai dive, BEATRICE. »

Tommas. Poes. 449. (Le Monnier.).

« Apri, fanciulla; che se tempo rio

» Or mi si volge, i' vidi già BEATRICE. »

Carducc. Poes. 232. (Barbèra, 1878).

« Per me BEATRICE con l'amante sacro *ecc.* »

Id. ib. 234.

Sapiente.

« SAPIENTI adulatori a sue menzogne

» Accrebbber fede. »

Parin. Vers. 251. (Le Monnier).

- « Gioite, o padri; e a l' alma ed a la mente
» Galliche fole di peccar mezzane
» Esca porgete. Da le carte insane
» Surga SAPIENTE, ecc. »
Carducc. Poes. 76. (Ed.
prec.).

Sapienza.

- « Maravigliata di SAPIENZA tanta
» Per le bocche de' saggi Europa il canta. »
Borgh. Poes. 2, 159. (Fi-
renze, 1841).

33474

